



COMUNE di CURINGA

Provincia di Catanzaro

VERBALE di DELIBERAZIONE della GIUNTA COMUNALE

N. 49
del 10/10/2013

Oggetto : PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013 – DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI

L'anno **DUEMILATREDICI**, il giorno **DIECI** del mese di **OTTOBRE**, alle ore **17,30**, nella sala delle riunioni, ubicata nella Sede Comunale, sono stati per oggi convocati i componenti della Giunta Comunale.

Sono presenti i Signori :

Cognome		Nome	Carica	Presente	Assente
PALLARIA	Ing.	Domenico Maria	Sindaco –	X	
MAIELLO	D.ssa	Patrizia Giovanna	Vice Sindaco	X	
SERRATORE	Stud. Univ.	Barbara Ornella	Assessore	X	
FRIJIA	Per. Agr.	Giuseppe	Assessore	X	
MAIELLO	Geom.	Antonio	Assessore	X	
			Totale	5	

Partecipa alla presente seduta il Segretario Comunale **Dr. Paolo Lo Moro**

Il **Dr. Ing. Domenico PALLARIA**, nella sua qualità di Sindaco, assume la Presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

- **PREMESSO** che, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2013, i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione (Art. 31 – comma 1 – Legge 12.11.2011, n. 183 - Legge di stabilità 2012 così come modificato dalla Legge 24.12.2012, n. 228 – Legge di stabilità per l'anno 2013);
- **RILEVATO** che la popolazione del Comune di Curinga , alla data del 31.12.2011 (penultimo anno precedente a quello di riferimento) desunta dai dati ISTAT è di n. 6803 abitanti e che, pertanto, questo Ente è soggetto ai vincoli previsti dalla normativa sul Patto di Stabilità;

VISTO l'art.31 della legge 12.11.2011, n.183, ed in particolare i seguenti commi:

COMMA 2 il quale dispone che ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le province e i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2006-2008 per l'anno 2012 e registrata negli anni 2007-2009 per gli anni dal 2013 al 2016, così come desunta dai certificati di conto consuntivo, le percentuali di seguito indicate:

- a) per le province le percentuali sono pari a 16,5 per cento per l'anno 2012 e a 18,8 per cento per gli anni 2013 e successivi;
- b) per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti le percentuali sono pari a 15,6 per cento per l'anno 2012 e a 14,8 per cento per gli anni 2013 e successivi;
- c) per i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, le percentuali sono pari a 12,0 per cento per l'anno 2013 e 14,8 per cento per gli anni dal 2014 al 2016.

COMMA 3 il quale dispone che il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo;

COMMA 4 il quale dispone che ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 1 devono conseguire, per ciascuno degli anni 2012, 2013 e successivi, un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore individuato ai sensi del comma 2 diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui al comma 2 dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

COMMA 6 il quale dispone che le province ed i comuni che, in esito a quanto previsto dall'articolo 250 – comma 2 – del D.L. 06.07.2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15.07.2011, n. 111, risultano collocati nella classe non virtuosa, applicano le percentuali di cui al comma 2 come rideterminate con decreto del Ministro dell'interno da emanare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze da emanare d'intesa con la Conferenza Stato – Città ed autonomie locali, unificata, in attuazione dell'articolo 20, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Le percentuali di cui al periodo precedente non possono essere superiori:

- a) per le province, a 16,9 per cento per l'anno 2012 e a 19,8 per cento per gli anni dal 2013 al 2016;
- b) per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, a 16,0 per cento per l'anno 2012 e a 15,8 per cento per gli anni dal 2013 al 2016;
- c) per i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, a 13,0 per cento per l'anno 2013 e a 15,8 per cento per gli anni dal 2014 al 2016.

COMMA 7 il quale dispone che nel saldo finanziario in termini di competenza mista, individuato ai sensi del comma 3, rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno, non sono considerate le risorse provenienti dallo Stato e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle province e dai comuni per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza. L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008.

COMMA 8 il quale dispone che le province e i comuni che beneficiano dell'esclusione di cui al comma 7 sono tenuti a presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, l'elenco delle spese escluse dal patto di stabilità interno, ripartite nella parte corrente e nella parte in conto capitale.

COMMA 9 il quale dispone che gli interventi realizzati direttamente dagli enti locali in relazione allo svolgimento delle iniziative di cui al comma 5 dell'articolo 5-bis del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, sono equiparati, ai fini del patto di stabilità interno, agli interventi di cui al comma 7.

COMMI 10 che dispone che nel saldo finanziario in termini di competenza mista, individuato ai sensi del comma 3, rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno, non sono considerate le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea né le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle province e dai comuni. L'esclusione non opera per le spese connesse ai cofinanziamenti nazionali. L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008.

COMMA 11 il quale dispone che nei casi in cui l'Unione europea riconosca importi inferiori a quelli considerati ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal comma 10, l'importo corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo;

COMMA 12 che dispone che per gli enti locali individuati dal Piano generale di censimento di cui al comma 2 dell'articolo 50 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come affidatari di fasi delle rilevazioni censuarie, le risorse trasferite dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e le relative spese per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti, nei limiti delle stesse risorse trasferite dall'ISTAT, sono escluse dal patto di stabilità interno. Le disposizioni del presente comma si applicano anche agli enti locali individuati dal Piano generale del 6° censimento

dell'agricoltura di cui al numero ISTAT SP/1275.2009, del 23 dicembre 2009, e di cui al comma 6, lettera a), dell'articolo 50 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

COMMA 17 che stabilisce che sono abrogate le disposizioni che individuano esclusioni di entrate o di uscite dai saldi rilevanti ai fini del patto di stabilità interno non previste nel presente articolo;

COMMA 18 che dispone che il bilancio di previsione degli enti locali ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. A tale fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;

COMMA 19 il quale dispone che per il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno e per l'acquisizione di elementi informativi utili per la finanza pubblica anche relativamente alla loro situazione debitoria, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e, a decorrere dal 2013, i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, trasmettono semestralmente al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, utilizzando il sistema web appositamente previsto per il patto di stabilità interno nel sito web <https://pattostabilitainterno.tesoro.it/Patto> le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con decreto del predetto Ministero, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Con lo stesso decreto è definito il prospetto dimostrativo dell'obiettivo determinato ai sensi del presente articolo.

- **VISTA** la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per le Finanze delle Pubbliche Amministrazioni – Ufficio II – n. 5 del 07.02.2013 – protocollo n. 0010954 avente per oggetto: “*Circolare concernente il patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015 per le province e i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti (Articoli 30 – 31 e 32 della Legge 12 novembre 2011, n. 183 come modificati dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228)*”;
- **VISTA** la deliberazione della Giunta Comunale n.6 assunta in data 03/07/2013 avente ad oggetto : “ *Patto di stabilità regionale verticale incentivato anno 2013. Attribuzione al Comune degli spazi finanziari in attuazione dell’art.1, commi 122-125, della legge 24 dicembre 2012 n.228 (legge di stabilità 2013) così come modificata dalla legge 6 giugno 2013, n.64 di conversione del D.L. 35/2013*”, con la quale l’Amministrazione comunale prende atto che gli spazi finanziari ceduti al Comune di Curinga, in attuazione del patto verticale “ incentivato” ammontano complessivamente ad € 234.836,46 come si evince dalla tabella n.3 “ *Spazi finanziari ceduti ai Comuni superiori a 5.000,00 abitanti*” allegata al decreto del Dirigente generale del Dipartimento “ Bilancio e patrimonio” assunto il 26 giugno 2013 con il numero 9362 emanato in attuazione dell’art.1, commi 122-125, della legge 24 dicembre 2012 n.228 (legge di stabilità 2013) così come modificata dalla legge 6 giugno 2013, n.64 di conversione del D.L. 35/2013.
- **VISTO** il Decreto del Ministero dell’Economie e delle Finanze n. 41930 - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.GE.P.A. – del 14/05/2013, nel quale all’Art. 1 prescrive quanto segue:
Comma 1: “Le province e i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, trasmettono al Ministero dell’economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato,

le informazioni concernenti gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per il triennio 2013 – 2015, ai sensi del comma 19 dell'art.31 della legge n.183 del 2011, secondo i prospetti e le modalità contenuti nell'allegato "A" al presente decreto.

Comma 2 : - I prospetti devono essere trasmessi - utilizzando esclusivamente web appositamente previsto per il patto di stabilità interno nel sito web <https://pattostabilitainterno.tesoro.it/Patto/>;

▪ **VISTO** il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14.05.2013, "Riparto degli spazi finanziari di cui all'Art. 1 – comma 1 – del Decreto Legge 08.04.2013, n. 35, sulla base dell'Accordo sancito in Conferenza Stato – Città ed Autonomie Locali il 09.05.2013, ai sensi dell'Art. 1 – comma 3 – del Decreto Legge 08.04.2013, n. 35";

▪ **DATO ATTO** che il Responsabile del Servizio Finanziario ha provveduto a determinare l'ammontare dell'entità del concorso del Comune di Curinga agli obiettivi di finanza pubblica ed il conseguente obiettivo in termini di saldo finanziario per il triennio 2013/2015 il cui prospetto si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale ;

▪ **VISTO** lo Statuto Comunale;

▪ **VISTO** il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267;

ACQUISITO sulla presente deliberazione , il parere favorevole ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n° 267 del Responsabile del Servizio finanziario per quanto concerne la regolarità tecnico-contabile;

Con voti unanimi favorevoli, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per i motivi espressi nella superiore premessa, che si intendono integralmente riportati:

APPROVARE gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno 2013/2015 di cui al prospetto di determinazione degli stessi Allegato OB/13/C5000 della circolare n.5 del 07.02.2013 e del Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.E.PA – n. 41930 del 14.05.2013 sopra richiamati, che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

DARE ATTO che il Responsabile del Servizio Finanziario ha provveduto a trasmettere il prospetto di cui sopra – utilizzando esclusivamente il sistema web appositamente previsto per il Patto di Stabilità Interno sul sito www.pattostabilitainterno.tesoro.it .

TRASMETTERE copia della deliberazione della Giunta Comunale, unitamente agli allegati, per quanto di competenza al Segretario, ai Responsabili di Area e al Revisore dei Conti.

Con separata votazione ad esito unanime:

DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi ed effetti dell'art. 134, comma 4° del D.lgs 267/2000.

SEGUE ALLEGATO OB/13/C.

All. OB/13/C - Calcolo dell'obiettivo di competenza mista

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013-2015

DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO

(legge 12 novembre 2011, n. 183 e legge 24 dicembre 2012, n. 228)

COMUNI soggetti al patto di stabilità interno con popolazione superiore a 1.000 abitanti

Comune di CURINGA

(migliaia di euro)

Modalità di calcolo Obiettivo 2013-2015

		Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Fase 1	SPESE CORRENTI (Impegni)	3.429 (a)	3.730 (b)	3.616 (c)
				Media
	MEDIA delle spese correnti (2007-2009) (1)			3.592 (d)=[Media(a,b,c)]
	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)	14,8% (e)	14,8% (f)	14,8% (g)
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)	532 (h)=(d)*(e)	532 (i)=(d)*(f)	532 (j)=(d)*(g)
Fase 2	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI, di cui al comma 2, dell'art. 14, del decreto legge n. 78/2010 (comma 4, art. 31, legge n. 183/2011)	325 (k)	325 (l)	325 (m)
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	206 (n)=(h)-(k)	206 (o)=(i)-(l)	206 (p)=(j)-(m)
FAS E 3-A (Enti NON virtuosi)	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti degli enti NON virtuosi (comma 6, art. 31, legge n. 183/2011)	15,8% (q)	15,8% (r)	15,8% (s)
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI di cui al comma 2, dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010 comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	325 (t)=(k)	325 (u)=(l)	325 (v)=(m)
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	SALDO OBIETTIVO ENTI NON VIRTUOSI (commi 4 e 6, art. 31, legge 183/2011)	242 (w)=(d)*(q)-(t)	242 (x)=(d)*(r)-(u)	242 (y)=(d)*(s)-(v)
FAS E 3-B (Virtuosi)	SALDO OBIETTIVO ENTI VIRTUOSI (comma 3, art. 20, decreto legge n. 98/2011)	0 (z)	242 (aa)=(x)	242 (ab)=(y)
FAS E 3-C	RIDUZIONE "SPERIMENTAZIONE" (comma 3-bis, art. 20, decreto legge n. 98/2011)	0 (ac)		
FAS E 4-A	PATTO NAZIONALE "Orizzontale" (2) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 1 e segg. art. 4-ter, decreto legge n. 16/2012	0 (ad)	0 (ae)	
	L'articolo 1, comma 6 del decreto legge n.35/2013 ha sospeso l'applicazione del patto orizzontale nazionale nel 2013. Pertanto lo stesso opera solo a recupero degli spazi eroduti/acquisiti nel corso del 2012			
FAS E 4-B (anno 2013)	PATTO REGIONALE "Verticale" (3) Variazione obiettivo ai sensi del comma 138, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)	0 (af)		
		Anno 2013		
	PATTO REGIONALE "Verticale" "INCENTIVATO" Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg., art. 1, legge n. 228/2012	235 (ah)		
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	PATTO REGIONALE "Orizzontale" (4) Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)	0 (ai)	0 (aj)	0 (ak)
		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTO TERRITORIALE (5)	7 (al)	242 (am)=(x)-(aa)-(ac)-(ah)-(aj)-(ak)	242 (an)=(y)-(ab)-(ad)-(ae)-(af)-(ag)-(ah)-(aj)-(ak)
		Anno 2013		



FAS E 5	IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO ai sensi del comma 122, art. 1, legge n. 220/2010	0 (ao)		
			Anno 2013	
	IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO Variazione obiettivo ai sensi del comma 6-bis, art. 16, decreto legge n. 95/2012	78 (ap)		
			Anno 2013	Anno 2014
	SALDO OBIETTIVO FINALE	-71 (aq)=(al)-(ao) (ap)	242 (ar)=(am)	242 (as)=(an)

Note

- (1) Calcolo della media della spesa corrente registrata negli anni 2007-2009, così come desunta dai certificati di conto consuntivo (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)
- (2) Compensazione degli obiettivi fra comuni del territorio nazionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita)
- (3) Compensazione degli obiettivi fra regione e propri enti locali (valorizzato con segno negativo)
- (4) Compensazione degli obiettivi fra enti locali del territorio regionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita)
- (5) $(al) = (w) + (ad) + (ag) + (ah) + (ai) - (ac)$

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL SINDACO

F. to : Ing. Domenico Maria Pallaria

IL SEGRETARIO COMUNALE

F. to : Dr. Paolo Lo Moro

Relazione di pubblicazione

Il sottoscritto Responsabile dell'Area Affari Generali, visti gli atti d'ufficio, certifica che copia della presente delibera viene affissa, a decorrere dalla data **odierna**, all'Albo Pretorio dell'Ente per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D. L.vo n. 267/00 e che, contestualmente, gli estremi dell'atto sono stati trasmessi ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125 del D. L.vo n. 267/2000, con nota prot. n. **5185**.

Curinga, li **29/10/2013**

Il Segretario Comunale

F. to : Dr. Paolo Lo Moro

DICHIARAZIONE di ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente delibera è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D. L.vo n. 267/00.

Curinga, li **29/10/2013**

Il Segretario Comunale

F. to : Dr. Paolo Lo Moro

*E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE E SI RILASCIA PER USO AMMINISTRATIVI
D'UFFICIO*

Curinga, li

Il Segretario Comunale

Dr. Paolo LO MORO